



IL CENTRO SOCIALE SGOMBERATO

Làbas chiede spazio a Merola e si prepara a sfilare in corteo

«UNO spazio che sia subito disponibile, perché Làbas non si può fermare per mesi. Al Santo Stefano, perché è qui che siamo nati ed è il quartiere a chiederci di rimanere. E che tenga insieme tutti i progetti: dal dormitorio ai laboratori, al mercato contadino». Gli attivisti del centro sociale sgomberato dall'ex caserma Masini detta-

no le condizioni a sette giorni dall'incontro col sindaco Virginio Merola, fissato per martedì 29.

BALDESSARRO E VENTURI A PAGINA V



La protesta di Làbas e il mercato contadino ieri al Baraccano



Peso: 1-18%,5-44%



Le condizioni di Làbas “Subito un posto in questo quartiere”

Gli attivisti tornano al Baraccano con “Campi aperti” “Con Merola trattiamo soltanto su progetti concreti”

**GIUSEPPE BALDESSARRO
ILARIA VENTURI**

«UNO spazio che sia disponibile nell'immediato, perché Làbas non è un progetto che si può fermare per mesi o anni. In questa parte di città, perché è al Santo Stefano che siamo nati ed è lo stesso quartiere che chiede che Làbas rimanga qui. E che tenga insieme tutti i progetti: dal dormitorio ai laboratori, al mercato contadino». Gli attivisti del centro sociale sgomberato dall'ex caserma Masini dettano le condizioni a una settimana dall'incontro col sindaco Virginio Merola, fissato per martedì 29.

Sul piatto della trattativa c'è l'offerta dell'amministrazione: della Staveco. Potrebbe andare bene? «Difficile dirlo ora — frena Tommaso — il 29 il Comune si

prende la responsabilità di dare risposta a una comunità. Noi ci crediamo davvero, per questo chiediamo tempi, modi e condizioni definite e rapide rispetto ad un ipotetico spazio, questo vale anche per la Staveco». Su via Orfeo invece il comitato «Ex caserma Masini-bene comune», con 800 iscritti, raccoglierà adesioni già domenica, con un banchetto in via Orefici, per reclamare un uso sociale del luogo sgomberato. All'incontro, stabilito su invito di Merola, sarà presente anche la presidente del Santo Stefano Rosa Amorevole. Rispetto al braccio di ferro con il mercato di Campi Aperti, che dopo lo sgombero si è trasferito ogni mercoledì sotto il voltone del Baraccano, il coordinatore Domenico Fantini precisa: «Non è vero che non abbiamo fatto la richiesta di tene-

re il mercato sotto al portico, c'è una mail certificata del 16 agosto, Amorevole può verificare. Noi ribadiamo che siamo aperti al dialogo». Carlo aggiunge: «Si tratta di 15 aziende agricole con reddito compromesso, auspichiamo una soluzione».

Gli attivisti di Làbas attaccano anche sul punto della correttezza e trasparenza: «A settembre scorso un dirigente di Cassa depositi e prestiti (proprietaria della Masini, ndr) chiamato dalla questura di Roma ha dichiarato che non c'era nessuna trattativa in corso col Comune e tra Comune e Làbas — dichiara Detjon Begaj, consigliere in quartiere di Coalizione civica — peccato che la trattativa era in corso con Valerio Montalto del Comune». Làbas annuncia un'assemblea mercoledì (ore 20) al Baraccano e il cor-

teo il 9 settembre. «Al di là di come andrà l'incontro sfilerà la città che vogliamo, fatta di servizi e luoghi accessibili»

La Procura, che aveva aperto un fascicolo per occupazione abusiva contro ignoti, farà confluire nell'inchiesta anche le denunce scattate a seguito degli scontri della mattina dello sgombero.

“Il 9 settembre il centro sociale sfilerà per reclamare servizi e luoghi accessibili”

L'AGENDA

8 agosto

LO SGOMBERO

L'8 agosto le forze dell'ordine sono intervenute per liberare la ex caserma Masini in via Orfeo occupata da cinque anni dal centro sociale Làbas

29 agosto

L'INCONTRO

Il 29 agosto al rientro del sindaco Virginio Merola è già stato fissato un incontro per discutere la possibilità di trasferire il centro sociale nella ex Staveco

19 settembre

IL CORTEO

Làbas comunque non starà ad aspettare. Per il 9 settembre è fissata la data del corteo per reclamare spazi alle attività dei centri sociali in città



Peso: 1-18%,5-44%